

IL DIBATTITO

«Sismi delegittimato e sicurezza a rischio» È scontro sui Servizi, accuse ai magistrati

ROMA — Con i magistrati non ha mai avuto buoni rapporti e anche in questa situazione è a loro che l'ex ministro della Giustizia **Roberto Castelli** rivolge accuse precise: «Sono proprio le azioni di alcuni di loro a porre seri problemi per la sicurezza del nostro Paese». È la linea dell'opposizione, l'attacco forte che serve anche a difendere il Sismi e i suoi vertici. Perché la mancata collaborazione con gli 007 internazionali e in particolare con l'*intelligence* britannica che ha avvertito i colleghi italiani quando gli arresti dei presunti terroristi erano stati effettuati, scatena il dibattito politico non soltanto sul cambio al vertice della struttura militare, ma soprattutto su quali debbano essere i compiti degli agenti segreti. Su questo ultimo aspetto interviene il procuratore aggiunto di Milano **Armando Spataro**, titolare dell'inchiesta sul sequestro di Abu Omar, secondo il quale «è urgente procedere alla riforma dei servizi segreti, ma anche chiarire il loro compito» e che si mostra favorevole alla concessione delle «garanzie funzionali» purché ci sia «la previa valutazione di un comitato di esperti con precisa assunzione di responsabilità politica del premier e sanzioni per le violazioni».

Durissimo è **Alfredo Mantovano** (An), ex sottosegretario all'Interno: «Il Sismi aveva previsto l'attacco a Londra. I servizi anche in questo caso hanno dimostrato di avere buone informazioni. Ma da Prodi e da Amato il livello di attenzione è vicino allo zero». Secondo il senatore

diessino **Massimo Brutti**, vicepresidente del Comitato parlamentare di controllo, «è in corso una polemica alimentata da alcune dichiarazioni irresponsabili degli esponenti più oltranzisti dell'opposizione». Parla a Castelli, ma sembra riferirsi anche al forzista **Fabrizio Cicchitto** che in mattinata aveva affermato: «Il Sismi ignorava quanto stava avvenendo a Londra? Certo, perché l'assalto giudiziario di cui è stato oggetto ha creato seri problemi alle attività di *intelligence*, compreso quello di andare incontro alla sopravvenuta cautela dei Servizi degli altri Paesi per la possibilità che attività necessariamente riservate vengano pubblicate sui giornali».

Pure dal centrosinistra arrivano critiche per quanto sta accadendo. E così il quotidiano della Margherita *Europa*, parla di «una colossale irresponsabilità collettiva» e sottolinea come «l'Italia possa diventare il lato debole di un'opera di prevenzione che invece diventa efficace nei suoi punti più esposti. Un'apocalisse come quella progettata da Al Qaeda si sarebbe potuta verificare mentre noi portiamo letteralmente al macello la nostra *intelligence*». Mentre il diessino **Giuseppe Caldarola** afferma: «L'idea che questa bufera giudiziaria sia passata indenne sul Sismi è peregrina. La procura di Milano ha fatto il proprio dovere individuando comportamenti inaccettabili e adesso bisogna trarre le conseguenze rendendosi conto che di fronte agli interlocutori internazionali non ci si può

presentare con un vertice del Sismi che ha una spada di Damocle sulla testa».

Il presidente del Copaco **Claudio**

Scajola, ha più volte sostenuto la necessità di una riforma dei servizi segreti e adesso aggiunge: «Quella della delegittimazione è una preoccupazione forte, espressa da tutti i partiti. Chi sbaglia deve pagare, ma il rischio è che in una fase politica internazionale complessa ci si possa venire a trovare con i servizi segreti destabilizzati o demotivati e con difficoltà di rapporti all'interno». Di «riforma necessaria e urgente» parla anche il componente del Copaco per Prc, **Milziade Caprili**, secondo il quale potenziare i servizi vuol dire soprattutto renderli più efficaci e trasparenti in modo che non possano esistere altri casi come quello di Abu Omar».

Il presidente della commissione Difesa del Senato **Sergio De Gregorio** sostiene che «da mesi nei rapporti riservati degli 007 italiani, si parlava di un evento le cui conseguenze sarebbero state clamorose al pari dell'attacco alle Torri Gemelle e il generale Pollari sottolineava che la Gran Bretagna sarebbe stata oggetto di una clamorosa azione terroristica». Lo smentisce il senatore dell'Udc **Mauro Ronconi** che si chiede «se non millanta, dove possa aver attinto notizie riservatissime perché è certo che mai è stato fatto cenno a questioni riservate nel corso di audizioni parlamentari».

F. Sar.